

# Valle dell'Inferno, discesa mozzafiato

*Torrentismo sul Gran Sasso d'Italia*

Quando Lorenzo mi fece l'elenco dei salti della Valle dell'Inferno ebbi un moto di perplessità. Onomatopeicamente feci "Glom!" (pomo d'adamo su e giù) e per un fugace momento, immaginai una precipitosa e notturna fuga verso lidi lontani. Anche il nome non faceva nulla per farsi piacere: "Valle dell'Inferno".

Ci furono diversi giri di telefonate. "Allora venite?", "Ma ci andate sul serio...", "Quanti saremmo?", "Ma siete sicuri?". "Aho! Io sono un padre di famiglia!". E via commenti del genere.

Insomma la tensione psicologica iniziale di tutti, come quasi sempre, era del tutto ingiustificata. La gola, ma forse sarebbe più opportuno parlare di una spaccatura sulla parete, ha una fama che non si merita.

Certo, i salti sono alti e spettacolari, ma con armi chiari e semplici. Non ci sono manovre particolari da fare, se si esclude il recupero della corda da 100 sull'ultimo salto; ma anche questa operazione, se fatta bene, comporta solo un po' di lavoro muscolare per tirarla giù. Insomma una gran bella di-

scesa di torrentismo.

Ma raccontiamo la giornata. Siamo partiti io e Lorenzo, con Fabio, Sonia, Rele e Claudietto del Gruppo Speleologico CAI Roma, dalla presa dell'acquedotto sopra il paese di Isola Gran Sasso. Dopo una lunga camminata (quasi 3 ore), ripidissima (parte del "Sen-

tiero Geologico" è attrezzato con catene per aiutarsi a salire prati verticali) arriviamo all'imbocco della valle, sotto l'imponente Paretone del Corno Grande.

Comincia la discesa. In certi casi è necessario riarmare completamente; la violenza dell'acqua durante le piene ha "masticato" le vecchie piastrine. Ad un certo punto sbuchiamo su quello che chiameremo, con poca fantasia, il "Pozzo Rosa". Una spettacolare discesa tra pareti semicircolari perfettamente levigate di colore rosato. Nemmeno le fotografie riescono a rendere la suggestività del luogo.

Un bellissimo toboga ci aspetta sul penultimo salto, quello da 75 metri, decorato da scafops che lasciano immaginare la violenza dell'acqua. Il toboga comincia in lieve pendenza e non ti fa vedere dove va; sembra quasi chiamarti con tono seducente, per poi stupirti con il resto del salto su una verticale mozzafiato con vista aerea sul fondovalle.

Quando arriviamo al 90 (ultimo salto) quasi non ci accorgiamo della differenza. Insomma, proprio una bella discesa (l'abbiamo percorsa in meno di sei ore). In sintesi la definirei un "Luna-Park delle verticali panoramiche".

## La Scheda della Valle

### Scheda d'armo della Valle dell'Inferno:

**I salto (20 mt)** - Armo su chiodo con anello.

**II salto (50)** - Due spit su rampa a sinistra (frana).

**III salto (20)** - Due spit su rampa scivolosa a dx.

**IV salto (20)** - Due spit su placca a destra.

**V salto (40)** - Due spit a sinistra.

**VI salto (45)** - Due spit a destra su terrazzino ("Pozzo Rosa").

**VII salto (75)** - Due spit su pietrone centrale.

**VIII salto (90)** - Tre spit sulla parete sinistra.

MARIA LUISA BATTIATO